

**ESPERIENZE** Si fa presto a dire bio

## Bella la campagna, sì Fino a quando non ci vivi

» CAMILLA TAGLIABUE

**CIVOLEVA** la penna corrosiva di un'attrice comica per uccidere l'ultima delle divinità pagane: il dio-bio per cui oggi si combattono ridicolmente molte crociate. Per tutta risposta, Arianna Porcelli Safonov ha composto un "De bello bucolico", ovvero *Fottuta campagna*, spassosissimo libro sui falsi miti della vitarurale. "I pregiudizi sono la camorra del cervelletto, e il mio preferito era legato al meraviglioso mondo della natura": dopo essersi trasferita, armi e bagagli, dalla città (Madrid) alla campagna (nell'Oltrepò pavese), l'autrice ha annotato in un diario, edito da Fazi, le sue tragicomiche peripezie nel verde, tutt'altro che bucoliche e romantiche, ma faticose, solitarie e surreali. Dalla schiavitù del caminetto alle improbabili pulizie di casa, dalla legge del fosso alla corsetta in collina, dalla festa paesana ai ladri di prugne, qui si canta l'anti-idillio campestre. Sul palcoscenico della farsa green ci finiscono personaggi grotteschi e umanissimi: l'ex fotografo che si è dato ai formaggi, l'agronomo innamorato, il pescatore ultraottantenne, svariati alcolisti, vedove corpulente, signore d'officina, donne pastore: "Con questa messinscena discutibile del bio, siamo convinti di far bene al pianeta ma, nella maggior parte dei casi, ci spacciamo il conto in banca e basta".



• **Fottuta  
campagna**  
*Arianna  
Porcelli  
Safonov*  
**Pagine: 236**  
**Prezzo: 16 €**  
**Editore: Fazi**

